

Viviamo così...

Un 'tuffo'
nella gioia

Nicolás (Cile)

D'estate andavo spesso a visitare mia nonna, perché nel suo palazzo c'è una grande piscina, dove invitavo anche i miei amici.

Passavo da mia nonna e la salutavo con un bacio veloce, perché non mi piace stare con gli anziani.

Un giorno ho sentito dentro di me che non potevo fare così e che dovevo amarla di più. Un giorno sono passato a casa sua, e anziché andare in piscina, sono rimasto con lei a farle delle domande sulla sua vita. Curiosamente non ho sentito la noia.

Ho sentito che il bacio con cui ci siamo salutati dopo quella chiacchierata è stato diverso, perché dentro di me sperimentavo una grande gioia.



MI IMPEGNO A:

CONDIVIDERE

GIOIE E DOLORI

DEGLI ALTRI

PAROLA DI VITA | 04

«Mi sono fatto tutto a tutti»
(1 Cor 9, 22)

L'apostolo Paolo scrive questa frase alla comunità di Corinto, per spiegare il perché del suo comportamento umile e dimesso di fronte ad alcuni che mettevano in dubbio o negavano la sua identità di apostolo.

Per testimoniare questo suo nuovo stile di vita, Paolo, si fa solidale e vicino ad ogni genere di persone, fino a diventare uno di loro, per portare la novità del Vangelo.

Non si illude, sa che solo alcuni risponderanno al suo amore, ma ama tutti e si mette al servizio di tutti seguendo l'esempio di Gesù.

"Farsi uno, condividere"

Scrivete Chiara Lubich a proposito del "farsi uno" con l'altro, espressione dell' "arte di amare":

«Quando uno piange, dobbiamo piangere con lui. E se ride, godere con lui. E così è divisa la croce e portata da molte spalle, e moltiplicata la gioia e partecipata da molti cuori. (...) Farsi uno col prossimo per amor di Gesù, coll'amore di Gesù, finché il prossimo, dolcemente ferito dall'amore di Dio in noi, vorrà farsi uno con noi, in un reciproco scambio di aiuti, di ideali, di progetti, di affetti».

Questo modo di vivere non è una richiesta a rinunciare alle proprie convinzioni, quasi approvassimo in maniera acritica qualunque modo di agire dell'altro o non avessimo una nostra proposta di vita o un nostro pensiero.

Farsi uno con l'altro, possiamo anche dire 'mettersi nelle scarpe dell'altro' non è segno di debolezza, non è ricerca di una convivenza tranquilla e pacifica, ma espressione di una persona libera che si pone a servizio; richiede coraggio e determinazione.

In questo modo contribuiremo a realizzare la fraternità universale, il sogno di Dio sull'umanità, il motivo per il quale Gesù ha dato la vita.

{ "Oggi, prima di giudicare una situazione, cercherò di... mettermi dalla parte dell'altro" }